

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Nadia Ghisolfi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 11 novembre 2009 n. 304.09

Scuola dell'infanzia facoltativa per i bambini di tre anni: opzione sempre più remota?

Signore e signori deputati,

con l'interrogazione presentata in data 11 novembre 2009 si chiede sostanzialmente di fornire indicazioni sulle effettive possibilità di accesso nei comuni alla scuola dell'infanzia a partire dai tre anni e sulle possibili ripercussioni legate all'adozione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS) per quanto attiene alla frequenza della scuola dell'infanzia. Preliminarmente il Consiglio di Stato ritiene opportuno rilevare come il Canton Ticino sia l'unico cantone in Svizzera ad offrire facoltativamente una scuola dell'infanzia di tre anni presente su tutto il territorio cantonale e con un orario, di regola, di accoglienza settimanale di 32 ore. Negli altri cantoni la scuola dell'infanzia ha generalmente una durata di due anni e la frequenza è limitata ad alcune ore giornaliere. In 9 cantoni la durata è solo di un anno.

I dati rilevati riguardanti la frequenza facoltativa in Ticino della scuola dell'infanzia sono i seguenti (anno scolastico 2008/09):

| | Iscritti | Nati | Residenti | Tasso iscritti/nati | Tasso iscritti/residenti |
|--------|----------|-------|-----------|---------------------|--------------------------|
| 3 anni | 2'207 | 2'784 | 2'925 | 79.3% | 75.5% |
| 4 anni | 2'856 | 2'753 | 2'951 | 103.7% | 96.8% |
| 5 anni | 2'889 | 2'734 | 2'928 | 105.7% | 98.7% |

Nel merito delle domande poste dall'interrogazione si precisa quanto segue.

1. In quanti comuni l'ammissione a tre anni alla scuola dell'infanzia (SI) è oggi garantita? Qual è la situazione negli altri comuni, cioè laddove l'ammissione a tre anni non viene assicurata?

Nella stragrande maggioranza dei comuni ticinesi i bambini di tre anni che si sono iscritti alla scuola dell'infanzia sono stati accolti. I dati statistici relativi all'anno scolastico 2009/10 sono molto indicativi in proposito:

fra gli 8122 iscritti vi sono 2'226 bambini di tre anni di età, 2'820 di 4 anni, 2'874 di 5 anni e 202 di 6 anni (rinviati dall'obbligo scolastico).

In 8 comuni la frequenza dei bambini di tre anni è limitata per ragioni diverse; nella maggior parte di questi comuni la procedura di non ammissione ha coinvolto correttamente l'Ispettorato scolastico.

- 2. Quali sono i motivi più ricorrenti in base ai quali le autorità comunali limitano l'ammissione alla SI dei bambini di tre anni (vedi art. 18 cpv. 3 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare: Una limitazione dell'ammissione dei bambini di tre anni è possibile per giustificati motivi e con il preavviso favorevole del Dipartimento competente.)? Come valuta il Consiglio di Stato questa situazione?**

I motivi di esclusione sono dovuti a fattori contingenti, quali la mancanza di spazi, l'impossibilità di trovare posti nei Comuni vicini o di trovare accordi fra autorità comunali, o la provvisorietà degli esuberi.

La situazione in Ticino come evidenziato in ingresso è unica in Svizzera e deve ritenersi molto positiva; la copertura per i bambini di tre anni è praticamente garantita. In un solo comune quest'anno si è aperto un contenzioso sull'impegno del Comune di attivarsi per permettere a tutti gli iscritti di tre anni di frequentare la scuola dell'infanzia.

- 3. Stando a un nostro sondaggio informale, diversi comuni non applicano l'art. 18 cpv. 3 summenzionato. In altre parole, l'ammissione ai bambini di tre anni viene preclusa senza informare il Dipartimento. Non si ritiene di dover intervenire affinché la legge sia rispettata?**

Gli ispettorati scolastici vigilano sulla corretta applicazione dei disposti di legge. I dati riportati in risposta alla domanda 1 attestano che la stragrande maggioranza dei comuni si attiene alle norme che regolano le iscrizioni alla scuola dell'infanzia. Nei pochissimi casi di mancata applicazione gli ispettorati intervengono presso le autorità comunali per esaminare i fattori che impediscono l'ammissione degli allievi di tre anni (totalmente o in parte) e per trovare soluzioni confacenti.

- 4. Come valuta il Consiglio di Stato il fabbisogno di posti nelle SI per i prossimi 4-5 anni, affinché l'accesso facoltativo a partire dai tre anni non venga ostacolato per mancanza di posti?**

In termini generali non si prevedono sostanziali cambiamenti. Un leggero calo del numero complessivo di bambini della scuola dell'infanzia potrebbe favorire un'ulteriore frequenza dei bambini di tre anni. Le situazioni devono essere esaminate comune per comune sulla base degli sviluppi demografici che non sono uniformi sul piano cantonale.

- 5. Cosa intende fare per invitare i comuni a pianificare con largo anticipo gli eventuali interventi di ampliamento in vista dell'entrata in vigore del Concordato HarmoS?**

La futura organizzazione della scuola dell'infanzia dipenderà dalle decisioni relative alla sua durata e dalla data d'inizio per la frequenza dei bambini. A questo proposito il Consiglio di Stato già si è espresso in merito con il messaggio sull'adesione del Concordato HarmoS. Alcuni aspetti menzionati nel messaggio 6098 del 19 agosto 2008 meritano di essere qui ripresi.

Con l'adozione dell'Accordo gli ultimi due anni di scuola dell'infanzia diventeranno obbligatori. Un bambino che compirà i quattro anni entro il 31 luglio dell'anno in civile inizierà la scuola dell'infanzia obbligatoria in settembre. A partire da quel momento prenderà avvio la sua formazione scolastica in funzione delle sue attitudini e della sua maturità. In Svizzera a partire dai 4 anni nei cantoni che hanno aderito ad HarmoS tutti i bambini frequenteranno quindi la scuola dell'infanzia o un "ciclo elementare", com'è il caso in alcuni cantoni svizzeroteschi. Questa modifica contemplata dall'Accordo imporrà la modifica dell'art. 6 della Legge della scuola poiché l'obbligo scolastico verrà anticipato a 4 anni e la data di riferimento per accedervi, salvo possibili eccezioni, sarà stabilita al 31 luglio (attualmente è il 31 dicembre).

L'obbligo a 4 anni non preclude il mantenimento del primo anno di scuola dell'infanzia a carattere facoltativo. Il Consiglio di Stato riconferma in questa sede l'attuale impostazione della scuola dell'infanzia della durata complessiva di tre anni e in grado di accogliere gli allievi dai 3 anni ai 6 anni di età. Conseguentemente anche per questo aspetto occorrerà procedere all'adattamento della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, in particolare degli art. 14 e 18.

Il fatto che in Ticino esista da tempo una scuola dell'infanzia di tre anni comporta quindi un cambiamento di statuto per ottemperare alle norme prescritte da HarmoS. In particolare occorrerà distinguere un primo anno di scuola dell'infanzia facoltativo (per i bambini di tre anni) dai due successivi anni di scuola dell'infanzia a carattere obbligatorio. Ne consegue che all'interno delle attuali sezioni di scuola dell'infanzia vi saranno bambini che frequentano questa scuola a titolo facoltativo (bambini di 3 anni) e altri a titolo obbligatorio (bambini di 4 e 5 anni). La struttura rimarrà in ogni caso la stessa: il ciclo dei 3-5 anni continuerà a chiamarsi scuola dell'infanzia, l'organizzazione delle sezioni non comporterà modifiche (ad esclusione della data di riferimento per l'ammissione), lo statuto dei docenti pure. Un riesame dei contenuti e il loro coordinamento con i programmi di scuola elementare s'impone e sarà attuato nel contesto dei lavori di implementazione dell'accordo che il Dipartimento ha avviato sulla base delle indicazioni recentemente discusse dal Gran Consiglio.

Il cambiamento di data per accedere alla scuola obbligatoria comporta dunque un importante adattamento per la nostra scuola. Infatti l'attuale legislazione scolastica fissa a 6 anni compiuti entro fine dicembre l'età per accedere alla scuola obbligatoria (prima elementare). Con HarmoS l'obbligo scolastico prenderà avvio a 4 anni compiuti, salvo eccezioni, entro il 31 luglio. Conseguentemente occorrerà:

- a) modificare la legislazione scolastica e fissare l'obbligo scolastico a 4 anni compiuti entro il 31 luglio;
- b) stabilire la data di riferimento del 31 luglio anche per i bambini di 3 anni che desiderano iscriversi al primo anno facoltativo di scuola dell'infanzia.

Per attenuare gli effetti sull'ordinamento e sull'organizzazione di questa modifica strutturale - effetti che riguardano il numero e la composizione delle classi, i posti di lavoro dei docenti, la logistica, gli oneri a carico dei comuni, ecc. - è intenzione del Consiglio di Stato introdurre progressivamente e in modo scalare il cambiamento di data per accedere alla scuola dell'infanzia.

In base all'attuale programmazione ciò dovrebbe avvenire per la prima volta a partire dall'anno scolastico 2012/13. In quell'anno dovrebbero poter accedere alla scuola dell'infanzia i bambini di 3 anni nati entro il 30 novembre; nel 2013/14 quelli nati entro il 30 ottobre e così via. Nel 2016/17 la situazione si sarà stabilizzata e potranno accedere alla scuola dell'infanzia i bambini di 3 anni nati, salvo eccezioni, entro il 31 luglio.

Se per l'iscrizione dei bambini di 3 anni si mantenesse invece l'attuale data del 31 dicembre vi sarebbero significative ripercussioni sul numero di sezioni, sulla logistica, ecc. Inoltre i bambini di 3 anni nati nel periodo 1 agosto-31 dicembre dovrebbero rimanere per due anni nel "primo anno facoltativo di scuola dell'infanzia" dato che l'obbligo scolastico a 4 anni prenderà avvio, salvo eccezioni, solo per i bambini nati entro il 31 luglio.

La definizione delle date d'ammissione alla scuola dell'infanzia, la sua durata e l'inizio dell'obbligo scolastico saranno oggetto di discussione con il messaggio governativo che il Consiglio di Stato sottoporrà al Gran Consiglio con le modifiche di legge per rendere compatibile la nostra legislazione con le disposizioni del Concordato HarmoS. Dopo l'esame e l'approfondimento commissionale la decisione spetterà al legislativo.

6. Nei comuni in cui le SI non accettano i bambini di 3 anni, non ritiene il DECS di dover promuovere concretamente la collaborazione con gli asili nidi (anche privati) o di dover valutare altre soluzioni che permettano a tutte le famiglie che ne fanno richiesta di usufruire di questo servizio?

La valutazione e l'intervento degli ispettorati scolastici sono volti a cercare con le autorità comunali delle alternative all'impossibilità di accogliere per motivi giustificati i bambini di 3 anni. In rapporto all'interrogativo sollevato occorre in ogni caso distinguere le finalità della scuola dell'infanzia da quelle degli asilo nido. Anche se queste due offerte formative rispondono a due norme di legge ben distinte, tra i due Dipartimenti coinvolti (DECS e DSS) vi sono opportune forme di collaborazione per far fronte al meglio alle necessità delle famiglie.

In effetti nel 2008 oltre 230 bambini con più di tre anni sono stati accolti, perlopiù a tempo parziale, presso un nido dell'infanzia autorizzato; fra questi si annoverano sia bambini che compiono i tre anni nel secondo semestre dell'anno sia bambini i cui genitori sono attivi professionalmente e devono pertanto conciliare il tempo di cura dei figli e l'attività professionale.

In Ticino presso i 45 nidi dell'infanzia autorizzati si dispone attualmente di 1201 posti così suddivisi per fasce d'età:

| | 0-12 mesi | 13-24 mesi | 24-36 mesi | oltre 36 mesi | TOTALE |
|-----------|-----------|------------|------------|---------------|--------|
| no. posti | 193 | 339 | 432 | 237 | 1201 |
| % | 16.07 | 28.22 | 35.97 | 19.73 | 100 |

Lo sviluppo dei nidi dell'infanzia non deve costituire un pretesto per un disinvestimento dei Comuni nell'ambito della scuola dell'infanzia. Con la graduale entrata in vigore del Concordato Harnos, la collaborazione fra i servizi cantonali coinvolti e le autorità comunali potrà essere ulteriormente affinata in modo da poter rispondere al meglio alle necessità delle famiglie. Il mantenimento della scuola dell'infanzia facoltativa a partire dai 3 anni compiuti e l'aumento degli asili nido potranno quindi soddisfare sempre più le richieste di carattere educativo e sociale.

L'obiettivo finale è comunque quello di assicurare a tutti i bambini di 3 anni l'offerta di un posto nella scuola dell'infanzia.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella